

LABORATORIO SULLA PAROLA

IL PROBLEMA DELLA GIOIA

1. Premessa

Il laboratorio si propone di stimolare la riflessione sull'ambiguità e la complessità della definizione e dell'espressione artistico-letteraria del sentimento della gioia (da qui il lemma-chiave del titolo: problema). A questo scopo si cercherà di proporre ai partecipanti una serie di coppie o polarità teorico-espressive, atte a mostrare come la considerazione della felicità possa assumere forme mentali ed espressive dissimili, se non contrapposte. Le iniziali proposte di lettura/ascolto/visione intendono rapidamente ed efficacemente introdurre più fasi di dialogo e di confronto su questi temi, lasciando il più possibile la parola ed i mezzi espressivi nelle mani dei partecipanti.

2. Articolazione

Il progetto prevede lo svolgimento di due incontri della durata di 180 minuti ciascuno. Di seguito indichiamo in sinossi le attività che prevediamo di svolgere

2.1 Primo giorno: *Il pianeta nostro è attrezzato per l'allegria?*

In questo primo incontro l'attività di laboratorio si svolgerà solo in modo verbale. I partecipanti saranno invitati a più riprese a prender parte al dibattito e a coinvolgere in prima persona le proprie esperienze e le proprie libere riflessioni.

Dopo qualche nota introduttiva e di 'saluto', inizieremo ponendo a confronto due testi, uno di Vladimir V. Majakovskij, l'altro di Bertolt Brecht. Il primo è un celebre stralcio dalla poesia *A Sergèj Esènin*, il secondo una poesia degli ultimi anni intitolata *Piaceri*. In questi versi i due autori, pur accomunati da un atteggiamento critico, impegnato e militante, mettono a fuoco due differenti immagini mentali ed espressive della felicità. Da un lato, con Majakovskij, abbiamo una concezione profondamente umanistica e 'produttiva' della felicità: essa è il frutto di un superamento o trascendimento – pur profano – dello status naturale del mondo. In Brecht ci troviamo invece di fronte a semplici immagini-atmosfere che circoscrivono uno spazio gioioso, il quale finisce col corrispondere ad un felice sodalizio tra individuo e ambiente, tra creatura e realtà calpestando. Queste letture dovrebbero porre i partecipanti immediatamente di fronte al tema centrale di questa prima giornata di lavori. I vari modi di intendere-esprimere la felicità nel suo rapporto con l'ambiente (sia in senso assoluto, sia in senso storicamente determinato) verranno via via proposti attraverso letture da

Walter Benjamin (*Frammento teologico-politico*)

Eugenio Montale (*Felicità raggiunta*)

Immanuel Kant (*Critica della ragion pratica*)

Bertolt Brecht (*Tempi grami per la lirica*)

Sofocle (*Edipo re*)

I partecipanti saranno inoltre invitati a riflettere sull'etimo del termine felicità e sull'uso e il valore della parola *Eudaimonia* nella letteratura greca.

2.2 Secondo giorno: La social catena

Il tema del secondo incontro prende spunto da *La ginestra o il fiore del deserto* di Giacomo Leopardi. Ciò che s'intende mettere a fuoco e, in questa occasione, mettere all'opera è la distinzione tra la concezione individualistica e quella collettiva della felicità.

Partiremo dall'osservazione di due immagini tratte dalla iconologia fotografica quotidiana: Javier Zanetti, capitano dell'Inter, che solleva la Coppa dei Campioni e Rafael Nadal, tennista spagnolo, che solleva il trofeo di Wimbledon dopo aver vinto il torneo. I partecipanti dovranno esprimersi sul differente valore delle due immagini e delle due imprese.

Altro materiale che intendiamo fornire è l'ascolto, e la lettura del testo tradotto, dell'inno «alla gioia» di Schiller-Beethoven; e la lettura di alcune strofe de *La ginestra* di Leopardi.

L'ultima parte dell'attività, cui dedicheremo non meno di 90-120 minuti, sarà *strictu sensu laboratoriale*. I partecipanti verranno invitati ad esprimere – in versi, in prosa o anche mediante ‘non disciplinate’ stringhe verbali – quanto è da loro inteso, teoricamente ed esistenzialmente, con il termine ‘felicità’. I presenti dovranno poi leggere quanto da loro scritto e, se a loro agio, commentare i reciproci elaborati.

Massimo Baldi